

Il battesimo nella piazza del Campidoglio del movimento no-global: "Sfileremo contro il Wto alla conclusione del vertice Fao"

"Nella capitale saremo in 100 mila"

Nasce il Roma Social Forum: "Manifesteremo il 10 novembre"

È LA piazza del Campidoglio a tenere a battesimo il popolo no global della Capitale. Sono in duemila, ma annunciano che saranno molti di più, in centomila, al primo appuntamento ufficiale: il 10 novembre, nel centro della Capitale, quando si concluderà il summit Fao e nel Qatar si riunirà il Wto, il vertice sul commercio globale. «E Berlusconi può dire ciò che vuole, i suoi divieti di manifestare non ci terranno lontani da Roma».

Già questa mattina, il neonato Roma Social Forum — «ma basta con i termini inglesi», dicono gli organizzatori, «pronunciamolo all'italiana: foro sociale» — sarà nella piazza del Parlamento mentre i leader del movimento, Vittorio Agnoletto in testa, deporranno davanti alla commissione d'inchiesta sui fatti di Genova.

Ieri pomeriggio, erano 116 le associazioni cittadine rappresentate al Campidoglio: troppo piccola la sala della Protomoteca e allora l'assemblea si è spostata nella scalinata del palazzo. «Questo è un grande movimento pacifista», fuga subito i dubbi Piero Bernocchi, dei Cobas scuola: «Ci chiedono se a Roma accadrà quello che è successo a Genova. Ebbene: se questa volta i "teppisti in divisa", quelli che hanno fatto ciò che volevano alla caserma

Sono in duemila, di varie associazioni. "Basta con le parole inglesi, pronunciamolo all'italiana: foro sociale"

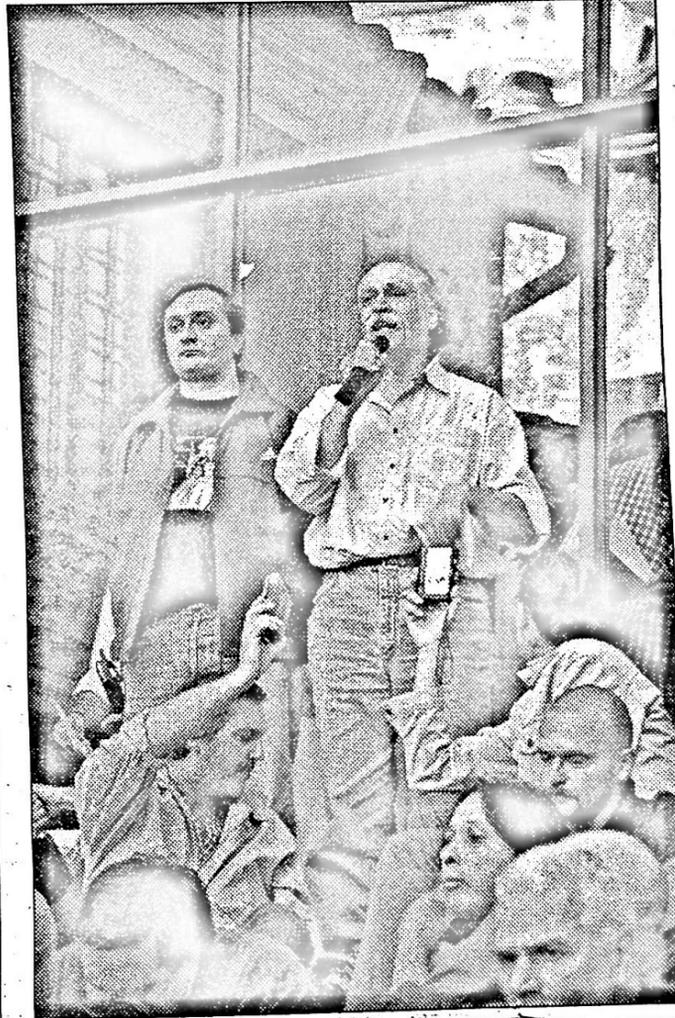
di Bolzaneto e alla scuola Diaz, verranno tenuti a bada, allora non ci saranno violenze». Ad ascoltare c'è l'universo variegato dell'associazionismo romano — «un movimento complesso, una cosa da far venire il mal di testa», scherza Bernocchi — e le adesioni sono tutte su un grande foglio numerato: dalla Cgil ai Verdi, con il parlamentare Paolo Cento; dai Ds, rappresentati dal segretario cittadino Nicola Zingaretti, ad alcuni gruppi cattolici. Un arcipelago in via di espansione: durante l'assemblea non mancano gli appelli alle grosse sigle del mondo ecclesiale e alle altre associazioni laiche. «Solo se il confronto sarà ampio e fra realtà differenti — dice Maurizio Gubbiotti, presidente regionale di Legambiente — questa esperienza sarà per davvero ricca».

Il cammino del forum sociale di Roma è pre-

sto detto: il 27 settembre, in occasione del vertice Nato, il movimento si sposta a Napoli. Nei giorni del summit della Fao, dal 3 al 9 novembre, un meeting si terrà nel salone del Mattatoio, dove già si sono dati appuntamento i rappresentanti di 700 organizzazioni non governative di tutto il mondo: l'assessore comunale alle periferie, Luigi Nieri (che era presente all'assemblea insieme al collega Dario Esposito, assessore all'ambiente) ha già dato la disponibilità dell'amministrazione Veltroni. «La violenza non alberga in questo movimento», dice Nieri: «I romani stiano sereni, piuttosto colgano la grande occasione che viene da un grande momento di aggregazione».

«E a Roma, non nascerà un solo forum sociale, saranno tanti», scommette Patrizia Sentinelli, di Rifondazione: «E allora, rispetto a Genova, discuteremo dei problemi della città: dalle questioni ambientaliste a quelle dell'immigrazione». «Ribadiamo: siamo un movimento pacifista — dice Daniele Pifano, leader storico dell'autonomia romana — rispetto agli anni '70 abbiamo capito che il confronto muscolare con lo Stato è perdente». Il Forum si dà appuntamento al 12 settembre, al Mattatoio.

(s.p. — f.sa.)



IL PERSONAGGIO

E' lui che guida il "R.a.g.e.", la Rete anti-globalizzazione, una sigla che in inglese vuol dire "rabbia"

SALVO PALAZZOLO FERRUCCIO SANSÀ

HA OCCHI azzurri, taglienti. Una voce ferma. Sì, sembra proprio un tipo deciso, uno di quelli che richiamano a sé l'attenzione dei compagni e delle telecamere.

Nel Roma Social Forum che sta nascendo, Guido Lutrario potrebbe essere quello che Luca Casarini è stato per il movimento anti-G8 di Genova. Uguali sono i discorsi, nello stesso tempo determinati, fermi, ma un poco sibillini. Uguale la provenienza, il mondo dei Centri Sociali. Guido Lutrario è il leader delle Tute bianche capitoline, guida il movimento R.a.g.e., che vorrebbe dire Rete anti-globalizzazione, ma che se lo leggi senza quei punti in mezzo significa soprattutto "rabbia", in inglese. Ma come si comporterà il capo delle Tute Bianche, e come i ragazzi che stanno con lui, nei giorni del vertice Fao?

Lutrario, la domanda è semplice: violenza sì o violenza no?

«Non dipende da noi».

E da chi allora?

«Dovete chiedere al governo. Avete visto quello che è successo a Genova: gli incidenti sono stati provocati dalle forze dell'ordine, la violenza è arrivata dalla loro parte. Hanno caricato manifestanti che non avevano intenzioni ostili, non hanno concesso nessun dialogo ai manifestanti».

Ammessi e non concessi. Ma voi a Roma come vi comporterete? Avrete un servizio d'ordine?

«No, non credo che avremo un servizio d'ordine».

Roma deve aspettarsi giorni di passione come Genova?



L'assemblea del Roma Social Forum sulla gradinata della Protomoteca

È il leader delle Tute bianche capitoline: "La violenza? Non dipende da noi"

"Il corteo è un nostro diritto nessuno potrà fermarci"

Parla Lutrario, il "Casarini del Lazio"

Se vi negheranno le strade di Roma, sarà il via alla violenza? «Ripeto, noi abbiamo diritto di manifestare. Se ce lo negheranno saranno loro a compiere un atto di violenza. E non sarebbe il solo: avete visto quello che è successo

a Genova, gli agenti che si sono travestiti, che si sono infiltrati per provocare?». È in corso un processo per stabilire le responsabilità. La vostra risposta comunque non sembra chiara: rifiutate la violenza?

«Noi siamo pacifici, non vogliamo compiere atti di violenza. Certo che se reprimono la manifestazione, come hanno fatto a Genova, se torturano e seviziano...». Reagirete?

LA PROTESTA

E oggi raduno a Montecitorio

APPUNTAMENTO oggi alle 11 davanti all'ingresso di Montecitorio. I no-global romani manifesteranno questa mattina per accogliere Vittorio Agnoletto e Luca Casarini che saranno ascoltati alla Camera dei Deputati dalla Commissione di indagine sui fatti di Genova. Per il portavoce del Genoa Social Forum la giornata romana prevede altri momenti importanti. Alle diciannove, per esempio, Agnoletto è atteso alla Festa Nazionale di Liberazione, a Castel Sant'Angelo, per il dibattito "Genova oh carai", dove saranno ripercorsi e commentati i tragici fatti accaduti durante il G8 di luglio.

«Il presidente del Consiglio, Berlusconi, e il ministro degli Interni, Scajola, devono sapere che la logica di sopprimere i diritti fondamentali con divieti incostituzionali e anti-democratici, creerà le condizioni per disordi-

ni. Per scontri di piazza». Altrimenti? «Se si eviteranno violenze e infiltrazioni, allora dalle manifestazioni non nascerà alcun problema».

Garanzie che forse ad alcune associazioni, soprattutto cattoliche (ma c'è anche Legambiente) non sono bastate. Nel Roma Social Forum si registrano defezioni importanti...

«È vero, finora alcune associazioni non sono entrate. Ma molte di queste non erano nemmeno presenti nel Genoa Social Forum anche per il G8 avevano organizzato manifestazioni per conto loro».

Niente spaccatura, quindi. Nessuno spostamento verso sinistra del fronte anti-globalizzazione?

«Sono i giornali che parlano di spaccatura. Il nostro movimento sta crescendo... andate a vedere la lista delle associazioni che hanno aderito, sono centinaia: sindacati, ai comitati di quartiere, ai partiti politici...».

Appunto, mancano i cattolici, molte Ong...

«Certo, è un problema, ma non vuol dire che ci sia una rottura: poi abbiamo molto tempo per chiarire le nostre posizioni. Con i cattolici, per esempio, sarà necessaria una approfondita discussione».

Anche per tracciare una distinzione precisa tra violenza e disobbedienza...

«Basta, non si può parlare

tanto di quello che è al centro del nostro impegno: la lotta contro la globalizzazione. Contro la povertà e lo sfruttamento dei paesi del terzo mondo. Contro il Wto. Contro il Fao? «Un altro giorno. Noi

I CORSI

DI SPECIALIZZAZIONE

